

1287

SENATO DEL REGNO

N. 1287

1287

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Longhi dott. Silvio
 Data del R. Decreto di nomina 22 dicembre 1928
 Categoria nel R. Decreto riferita 12^a
 Luogo e data di nascita Vestone (Brescia) il 20 aprile 1865
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. magistrato
 Comm: *, Sp. Off. *

Documenti presentati:

Stato di servizio

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Morello

Data della relazione e numero dello stampato 6 maggio 1929 (XXVIII)

Data dell'ammissione 7 maggio 1929 Data del giuramento 8 maggio 1929

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 8 maggio 1929

Annotazioni:

Morto a Roma il 29 Giugno 1937. XV

Cognome e nome : LONGHI SILVIO

Prospetto di matricola

1		2	3	4	5
COGNOME	NOME	LUOGO E DATA della nascita e domicilio principale arteriore all'impiego	STATO DI FAMIGLIA <small>Se celibe, ammogliato o vedovo; se con prole e senza; numero delle persone della famiglia; cognome, nome e patria della moglie.</small>	STATO di fortuna	GRADI ACCADEMICI <small>Studi, esami sostenuti, professionali od uffici coperti prima di appartenere all'ordine giudiziario, e tempo del relativo esercizio.</small>
LONGHI	Silvio	Nato a Vestone in val Sabbia prov. di Brescia	celibe		Compiuto il
	di Luigi	il 20 aprile 1865, domiciliato in Parma			corso di stu-
					di legali ne
					la R. Universi
TITOLI ed ONORIFICENZE					ta di Parma venne
Nominato sergente della 52 ^a Compagnia del 5 ^o Reggimento Alpini il 1 ^o novembre 1887					dalla stessa pro-
	31 dicembre 1905	20 aprile 1865			clamato dottore
Cavaliere Corona d'Italia					in legge il 2 lu-
	2 marzo 1911				glio 1888 .
Cavaliere Maurizioano		26/12/1922			
	28 luglio 1911				
Ufficiale Corona d'Italia		20/1/1924			
	27 aprile 1913				
Comendatore Corona d'Italia (Motu proprio)					
	20/1/1918				
Ufficiale Maurizioano					

Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità o misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
1° ottobre 1888	16 ottobre 1888	Nominato vice pretore del mandamento Nord di Parma .				
1889 24 giugno		Uditore				
1889 18 luglio		Dispensato dalle funzioni di Vice pretore ed applicato come uditore alla Procura generale di Parma .				
18 giugno 1891		Approvato nell'esame pratico con voti 90/120 .				
1891 14 luglio		Nominato reggente giudice al tribunale di Trapani (applicato al P. M.		1800		
1892 Maggio 5		Tramutato a Piacenza con appl. all'Uff. P. M.				
1892 Luglio 21		Stipendio dal 1° luglio 1892	2000			
1894 Marzo 8		Destinato temporaneamente alla R. Procura di Parma .				
3 maggio 1894		Nominato pretore del mandamento di Messer Castiglione Marino con l'annuo stipendio	2500			
3 marzo 1895		tramutato al mandamento di Castiglione delle Stiviere .				
24 settembre 1898		Stipendio dal 1° gennaio 1928	2800			
1900 Dicembre 13		Nominato giudice del tribunale civile e penale di Bologna con l'annuo stipendio	3400			

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
1903 Luglio 13		Tramutato a Roma a sua domanda				
1903 agosto 8		applicato all'uff. d'istr. penale	400			
28 agosto 1904		stip. dal 1° sett. 1904	3.700			
9 Luglio 1905		Stipendio dal 1° Luglio 1905	4.000			
1906 dicembre 23		Tramutato a Modica, col suo consenso e destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione Consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti in magistratura.				
1907 6 gennaio		Assegnata la mensile indennità di L. 120				
1907 24 marzo		Tramutato a Treviso, col suo consenso, continuando nel suddetto incarico ed a percepire la stessa indennità.				
1907 23 giugno		Cessa, a sua domanda, dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità dalla data del decreto stesso.				
1907 1° agosto		Tramutato a Trani col suo consenso				
1907 20 sett.		Incariato delle funzioni di segretario della Commissione consultiva speciale. (I)				
26 Giugno 1908		Nominato dal 1° luglio 908 consigliere della Corte di app. di Palermo				

(I) 12/I/1928

Assegnato lo stipendio di L. 4333,33 per l'e=

./.

AVVERTENZE E OSSERVAZIONI

Missioni straordinarie sostenute. — Note di elogio, ecc.

esercizio 1907 - 908 di L. 4666, 66 per l'esercizio 1908 - 909
e di L. 5000 per l'es. 1909 - 910 e successivi .

L'aumento di L. 333,33 a carico dell'esercizio 1907 - 908 è
corrisposto dal 1° gennaio 1909 inn ragione di 2/12 per ogni mese .

(segue 2° foglio)

(Data e sottoscrizione del Funzionario)

A autenticazioni e osservazioni

del superiore immediato in via gerarchica sulla verità delle cose esposte (1)

(1) Il Pretore farà le sue osservazioni sugli impiegati da lui dipendenti.

N. B. - Le indicazioni si faranno colla possibile chiarezza e concisione, avendo cura di non occupare lo spazio che rimarrà vuoto per le successive annotazioni. S'indichi sempre la data delle disposizioni e non quella della lettera di partecipazione.

Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità o misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
		cessando dalle dette funzioni e dal				
		percepire la relativa indennità e	5666	66	1908-9	
		gli è assegnato lo stipendio nominale	6000	00	1909-10	
		le segretario della Commissione per			e successivi	
		la riforma generale della legisla-				
		zione di diritto privato .				
4 ottobre 1908		Tramutato a Roma col suo consenso				
29 novembre 1908		Tramutato a Roma col suo consenso				
10 novembre 1908		Applicato al Ministero di Grazia e				
		Giustizia e dei Culti per tutto				
		l'anno 1909 per esercitare le funzio-				
		ni di Segrt. della Commissione per				
		la riforma della legislazione di				
		diritto privato .				
28 novembre 1909		Incaricato delle funzioni di Se-				
		gretario della Corte Suprema disci-				
		plinare .				
29 marzo 1910		Assegnata l'indennità di annue lire				
		1200 sul cap. 12 del bilancio con de-				
		correnza dal 1° aprile 1910 .				
9 agosto 1910		E' col suo consenso assegnato, al				
		ruolo della Corte d'appello di Ca-				
		liari ed incaricato delle funzioni				
		di Presidente di Sezione del tribu-				

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
		...nale di quella città continuando				
		...nelle funzioni di Segretario della				
		...Corte Suprema disciplinare e delle				
		...Commissioni anzidette con l'attuale				
		...indennità annua di lire 1200 da pre-				
		...levarsi sul cap. 12 del bilancio .				
19 gennaio 1911		E' col suo consenso tramutato alla				
		Corte d'appello di Palermo in qua-				
		lità di consigliere, continuando				
		nelle funzioni di segretario della				
		Corte Suprema disciplinare e delle				
		Commissioni anzidette, con l'attuale				
		indennità annua di lire 1200 da pre-				
		levarsi sul cap. 12 del bilancio .				
18 giugno 1911		E' tramutato, col suo consenso,				
		alla corte di appello di Venezia,				
		continuando nelle funzioni di Se-				
		gretario della Suprema Corte disci-				
		plinare e delle Commissioni anzidette				
		con l'attuale indennità annua di li-				
		re 1200 da prelevarsi sul cap. 12				
		del bilancio .				
16 novembre 1911		Cessa dal 1° dicembre di far parte				
		dell'ordine giudiziario e dall'inca-				
		rico suddetto .				

(segue)

AVVERTENZE E OSSERVAZIONI

Missioni straordinarie sostenute. — Note di elogio, ecc.

30 . 12. 1911	- Revocato il precedente decreto 16 novembre 1911	
7 . 5. 1913	Promosso alla 2 categoria dal 1° aprile 1913	L. 7.000
3 . 6. 1913	Collocato nel ruolo dei consiglieri di corte d'app. presidenti di tribunale ; sostituti procuratori generali di corte d'appelle e procuratori del Re di 3 categoria dal 1/1/1913	
	con lo stipendio di L. 7000 . =	
5 . 2 . 1914	Incaricato per il biennio 1914 - 15 delle funzioni di segr. di Corte Sup. Disciplinare per la magistratura e delle Commissioni speciali con l'annua indennità di L. 1800 sul cap. 12 del bil. del Ministero di G. G.	
5 . 3. 1914	Promosso alla 2 categoria dal 1° gennaio 1914 con lo stipendio di L. 8000 . =	
26 . 9 . 1915	Nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma	L. 10.000
14 . 2/ 1920	stipendio dal 1°/5/1919	L. 14.0000
2/12 /1923	Conferito il titolo e le funzioni di proc. gen presso la Corte di app. di Aquila	

(Data e sottoscrizione del Funzionario)

segue foglio N. 3

Autenticazioni e osservazioni

del superiore immediato in via gerarchica sulla verità delle cose esposte (1)

(1) Il Pretore farà le sue osservazioni sugli impiegati da lui dipendenti.

N. B. - Le indicazioni si faranno colla possibile chiarezza e concisione, avendo cura di non occupare lo spazio che rimarrà vuoto per le successive annotazioni. S'indichi sempre la data delle disposizioni e non quella della lettera di partecipazione.

10

Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità o misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun Impiego	Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio		
			Lire	C.	Anni	Mesi
II/12/23	15/3/1924	<p>stipendio dal I/12/1923 L. 27500</p> <p>oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2500 R. D. II/II/23 N.2395 e dal 2/12/1923 L. 3000 per spese di rappresentanza e L. 5000 di assegno personale</p>				
22. 2. 1924		<p>Conferito il titolo e le funzioni di primo presidente della corte di appello di Aquila .</p>				
5. 2 . 1925		<p>Cessa dal precedente incarico e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno .</p>				
		Per copia conforme :				
		<p>IL DIRETTORE DELL' UFFICIO II°</p> <p><i>Maurinze</i></p>				



SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Longhi

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Longhi dott. Silvio

Senatori votanti 121

Maggioranza 62

Senatori favorevoli 108

Senatori contrari 13

Senatori astenuti _____

Il Senato _____

SENATO DEL REGNO (N. XXVIII Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Longhi dott. Silvio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 22 dicembre 1928, per la categoria 12ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il dott. Silvio Longhi, consigliere di Corte di cassazione dal 26 settembre 1915 al 2 dicembre 1923.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo e concorrendo gli altri

requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 6 maggio 1929 — Anno VII.

MORELLO, *relatore.*

On. Senatore

Longhi^{sh}

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 333/679 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

8 Maggio 1929. VII

IL SENATORE

felice Longhi.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore LONGHI avv. Silvio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	2	aprile 1911	31	dicembre 1905	Giustizia
Cavaliere Ufficiale	20	gennaio 1918	20	luglio 1911	Giustizia
Commendatore.	20	gennaio 1914	24	aprile 1917	Giustizia - M.P.
Grande Ufficiale	4	giugno 1911	28	dicembre 1902	Giustizia - M.P.
Gran Cordone.	23	luglio 1934	17	aprile 1931	M.P. - Cassazione

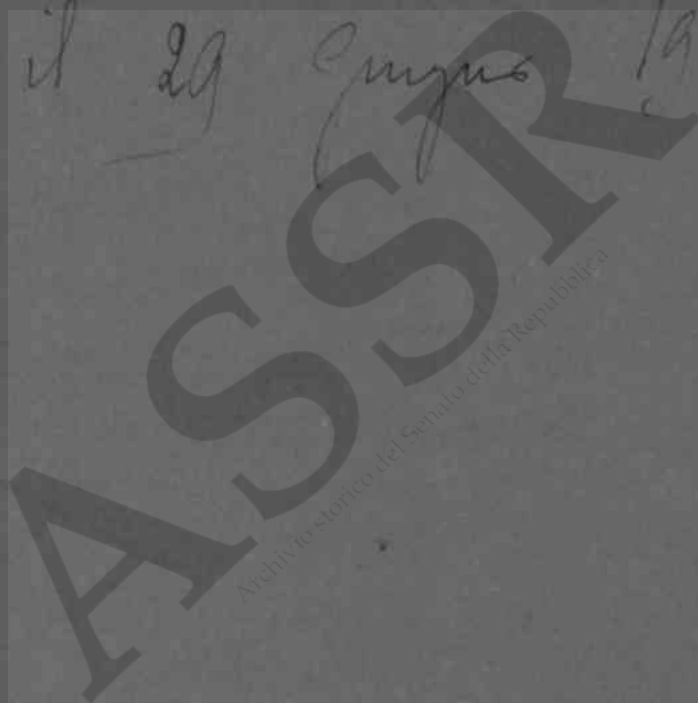
Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio Storico di ...

1992

Senatore Longhi

Morto il 29 giugno 1937 XV





SENATO DEL REGNO

17
63 1
Perme, 12.6.29 - VIII

Unione Fascista Nazionale
del Senato

In relazione alla nota 12
corrente, mi prego di chiedere
l'iscrizione alla Unione
Fascista Nazionale del Sena-
to, quale fascista tesserato
dall'aprile 1922.

Con particolare distingui-
me

Filippo Longhi.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° _____

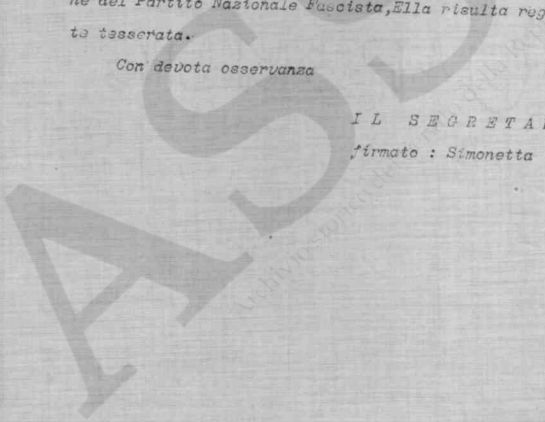
POSIZIONE N. <i>120</i>	ROMA, <i>18-6-1919-VII-</i>
INDIRIZZATO A <i>S. E. Avv. Longhi</i>	
<i>Inscrizione all'Unione Nazionale.</i>	
OGGETTO:	

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza

I L S E G R E T A R I O

firmato : Simonetta



SEGRETERIA

Federazione di RomaFascio di Castiglione delle Stiviere

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Longhi S. G. Am. Sibrio

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 21 Aprile dell'anno 1921 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Castiglione delle Stiviere).

L'anzianità retrodatata al giorno 1° Dicembredell'anno 1920 gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

non fu da lui richiesta, sebbene potesse chiederla, per essere stato uno dei pochi fondatori del Fascio di Castiglione, mediante contributo personale di lire 1000. Il Fascio fu costituito il 1° Dicembre 1921 e la sua iscrizione formale fu ritardata, fino a che non ebbe occasione di recarsi da Roma a Castiglione, e ciò nell'aprile 1922.

Roma, 28 = 6 = 1929

anno VII



SENATO DEL REGNO

Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

In risposta a preg. 28=6=
1929 , mi pregio spedire per conto del
Senatore Silvio Longhi, la quota ri=
chiesta.

Molti ossequi

Il Segretario

S. Bandiera

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Direttorio

Roma, 10 Dicembre 1929 = VIII

Onorevole Collega,

Per l'esame del Disegno di Legge N. 283 (Modifiche alla Legge 9 Dicembre 1928, N. 2692, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo) la S.V. Onorevole è proposta come Commissario per l'Ufficio VI^o convocato per domani, mercoledì 11 corrente, alle ore 15.

La preghiamo vivamente di intervenire.

Distinti saluti

IL DIRETTORIO

All'Onorevole Signore
LONGHI S.E. Avv. Silvio
Senatore del Regno

ROMA



SENATO DEL REGNO

L. 2. 31.

Prego rinnovarmi la spedizione
 delle circolari, affinché possa
 restituire quella da firmare.

Con distinzioni

Silvio Sestini

IL DIRETTORIO

N. 107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterLe a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A Sua Eccellenza
l'Avv. Giovanni GIURIATI
Segretario del Partito Nazionale Fascista

ROMA

VAGLIA N.

DI L.  :

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o della Isola dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nel quarto seguente. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziaria successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibisca per pagamento sia reperibile.

Longhi

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE



25
Roma, 1° agosto 1933. XI

Segreteria

Eccellenza,

Mi onoro informarLa che la Sua Tessera d'iscrizione al Partito per l'Anno XI trovasi ancora presso questa Segreteria e che il contributo fissato dalla Federazione dell'Urbe è di L. 381.

Resto in attesa di disposizioni di V.E. per il pagamento del contributo alla Federazione e la conseguente consegna della Tessera.

Porgo a V.E. i sensi del mio profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Fts. S. Galante

A Sua Eccellenza
L'Avv. Silvio LONGHI
Senatore del Regno

=ROMA=

11/14 / 2130
Segreteria

26
Roma, 4 agosto 1933.XI

Eccellenza,

Mi ero fatto premura di recarmi alla Federazione dell'Urbe per il pagamento della quota di L. 380. da Lei inviata ieri, per il rinnovamento della Tesera dell'Anno XI. Ma non ho potuto effettuare il pagamento, poichè, a Palazzo Braschi, in seguito al crollo del pavimento della camera contenente gli atti di Archivio, tutte le operazioni amministrative sono state sospese.

Sarà mia cura di provvedere, non appena possibile, inviandoLe poi la ricevuta dell'eseguito pagamento.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

S. f.

A Sua Eccellenza
l'avv. Silvio LONGHI
Senatore del Regno

-ROMA-

Roma, 17 agosto 1933.XI

27

1/109
2/104

Segreteria

Eccellenza,

Mi prego accludere la ricevuta del pagamento di lire 381, da me eseguito per Suo conto, per il rinnovamento della Tessera del Partito.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Luigi

Luigi Blaut

A Sua Eccellenza
l'avv. Silvio LONGHI
Senatore del Regno

-ROMA-



Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal ~~X~~° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo:

Filvio Longhi
via Caducei 4
Roma

Addi *4 giugno* 1931-Anno IX

IL SENATORE

Longhi

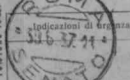


SENATO DEL REGNO

Morte del Senatore L O N G H I

Roma, 29 giugno 1937-XV

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica


 Mod. 25 (Telegrafi)
 Edizio: 1906-XIV

 Circuito sul quale si deve fare
 l'inoltro del telegramma

 Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA

 Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
 del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in merito per errore od in seguito a rifiuto o irri-
 peribilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il _____ 19____ ore _____ nel Circuito N. _____

all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA L'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

 DESTINATARIO **Famiglia LONGHI - Via Giosue Carducci, 4 - ROMA**

 DESTINAZIONE **La inattesa notizia della scomparsa del Senatore Sil-
vio Longhi che tanta luce di dottrina et di sapienza giu-
ridica diede nell'esercizio della magistratura et nell'ingeg-
namento universitario et che portò appassionato contributo
al Regime Fascista di cui fu tra i primi et più ardenti segua-
ci rattrista profondamente il Senato alt In nome dei colleghi
tutti che ricordano con sentimento di grande rimpianto l'Es-
stinto, porgo alla Famiglia le più profonde condoglianze alle
quali giungo il mio personale sentimento di vivo rammarico**

 Se annunciate il vostro dolore non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI Per il Presidente del Senato DI SCALEA

 Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI

 Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI

 Cognome, nome e domicilio del mittente:
 (indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

S E IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

Telegr. 1934) (A
XII)TELEGRAFICO
DI

ROMA



INDICAZIONI DI URGENZA

Tels.
Avviso
Telegrammi

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in cò

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritiro o irreperibilità

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

pletate dal mittente.

una copia consegnata del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 20/8/40 ore 103Pel circuito N. Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi le carateri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
	SS ROMA	DA ROMA	CAMERA DEI DEPUTATI	7976	56 30	19/40

- HO APPRESO CON VIVO DOLORE MORTE S E PROF SILVIO LONGHI SENATORE DEL REGNO
PRIMO PRESIDENTE ONORARIO DI CASSAZIONE ET PORGIO A V E ED ALL ALTO CONSENSO
CUI ELLA PRESIEDE MIE PARTICOLARI CONDOGLIANZE E QUELLE DELLA CAMERA FASCISTA
PUNTO CON ALTA CONSIDERAZIONE - PRESIDENTE CAMERA FASCISTA CIANO

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO EGEGUITI SENZA L'IMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

INDICAZIONI DI URGENZA

S E DI SCALEA VICE PRESIDENTE SENATO R

FICIO TELEGRAFICO

Albergo Pussia



PC = X indirizzi
 TF = Comunicare tutti indirizzi

Il Governo non assume alcuna respons.

Le tasse riscosse in méco per errore od in seguito a rifiuto o irraggiungibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevato il _____ ore
 Pel circuito N. _____ Ricerente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NIM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
					Giorno e mese	Ora e minuti		
	ST ROMA	DA ROMA	102	30	1	11	=	

14483 APPRENDO DOLOROSA NOTIZIA MORTE SUA ECCELLENZA SENATORE LONGHI ET MI
 ASSOCIO LUTTO SENATO PER PERDITA ILLUSTRE COLLEGA MINISTRO FINANZE DI REVEL =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LA MITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

Mod. 25 (Telegraf)
Edizioe 1936-XIVCircuito sul quale si deve fare
l'inoltrò del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di _____

TELEGRA _____

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in merito per errore od in seguito a rifiuto o irre-
peribilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito _____ 19 ore _____ per il Circuito N. _____

all'Ufficio di _____ Tramittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO S. E. Maresciallo **BADOGGIO**DESTINAZIONE Cavaliere dell'Annunziata **ROMA**

TESTO
 * Ringrazio vivamente per i sentimenti di commo-
 gliamento espressi da V. E. al Senato per la morte di S. E. il
 Senatore Longhi alt

Per il Presidente del Senato **DI SCALEA**

Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI

Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI

Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

N. 17 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 820

35

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A)
XII

INDICAZIONI DI URGE

UFFICIO TELEGRAFICO

EGCELLENZA PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA =



Il Comunicare tutti indirizzi

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscossa in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 2/17 193 ore
Pel circuito N. 927



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi isletici e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
=====	STATO ROMA	ROMA	02975	20	1 19,30	

PORGO SENATO MIE CONDOGLIANZE PER DOLOROSA PERDITA ILLUSTRE SENATORE SILVIO LONGHI ALT = MARESCIALLO BADOGLIO ==

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1906-XIVCircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di _____

TELEGRAMMI DEL REGNO

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il _____ 19 _____ ore _____ pel Circuito N. _____

a l'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA L'ESTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **S. E. THAON DI REVEL**DESTINAZIONE **Ministro delle Finanze ROMA**TESTO **Ringrazio vivamente V. E. per le condoglianze inviatemi in occasione della morte di S. E. il Senatore Longhi alt****Per il Presidente del Senato DI SCALEA**Cognome, nome e domicilio del mittente;
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Ecceellenza, ~~VX~~

Sono molto grato a Vostra
 Ecceellenza per le alte parole
 dette nella recitata dal Senato
 del 10 corrente in onore del mio
 rampante marito, e un grazie
 vivamente Vostra Ecceellenza e
 l'Assemblea tutta per le rino-
 vate condoglianze.

Dev. ^{ma} Sda Longhi

XVII 3-12-1933

La morte del sen. Silvio Longhi

38

Roma 30 giugno

Ieri sera alle 20,30 si è spento nella sua dimora romana in via Gioruè Carducci 4, il senatore Sil-



vio Longhi, alto magistrato a riposo.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle 17,30. La salma sarà trasportata a Castiglione delle Stiviere e tumulata nella tomba di famiglia.

L'insigne giurista era nato a Vestone (Brescia) il 20 aprile 1865. Laureatosi in giurisprudenza, aveva percorso la carriera giungendo fino al grado di presidente di Sezione della Corte di Cassazione, ed era stato collocato a riposo per limiti di età nel 1935. Nel gennaio 1929 era stato nominato senatore del Regno.

Aderì al movimento fascista sin dall'inizio, essendosi iscritto nel 1921 al Fascio di Castiglione delle Stiviere, che contribuì a fondare. Fu anche presidente del Collegio centrale dei probiviri del Sindacato fascista dei giornalisti.

Nel campo scientifico professionale ha lasciato vasta traccia con le sue opere. Basterebbe a rendere chiaro e duraturo il nome l'opera: «Repressione e prevenzione nel diritto penale attuale», comparsa nel 1913 e integrata poco dopo dal profilo di un «Codice della prevenzione penale». Con questi lavori egli gettò le basi della teoria unitaria del diritto penale, e accese discussioni fra le varie scuole; ma tale teoria è entrata trionfante e riconosciuta da tutti nelle moderne riforme dei Codici penali, a cominciare dal nostro. Fu principalmente questo suo merito scientifico che gli fece conseguire la cattedra di diritto e procedura penale nell'Università di Siena.

La repressione e la prevenzione, isolatamente considerate, rappresentano unilateralità e quindi insufficienza: solo la loro integrazione poteva offrire il modo di risolvere unitariamente il problema: si può imputare per colpa, ma si può imputare anche senza colpa, a titolo di garanzia, in previsione di un fatto temuto. Questi concetti sono ribaditi e chiariti nel secondo dei citati volumi, e sul Codice Rocco, del 1927, la saldatura fra sistema repressivo e sistema preventivo, fra pene e misure di sicurezza, sostenuta dal Longhi per venti anni, è assicurata.

Altre opere del Longhi che meritano di essere ricordate sono le seguenti: «La riprensione giudiziale e l'evoluzione delle pene morali»; «La bancarotta»; «Teoria generale delle contravvenzioni»; «La legittima resistenza agli atti dell'autorità»; «L'istruzione nel processo penale».

La scomparsa di uno dei più aderenti interpreti dell'ordinamento giuridico ha addolorato la Famiglia del Popolo d'Italia, dove sono apparsi i suoi articoli solidi e brillanti; e noi ci associamo al lutto dei magistrati e dei giuristi italiani.

La morte del sen. Silvio Longhi

L'altro ieri alle 20.30 si è spento, nella sua dimora romana in via Giuseppe Carducci 4, il senatore Silvio Longhi, alto magistrato a riposo.

I funerali avranno luogo oggi alle 17.30. La salma sarà trasportata a Castiglione della Stiviere e tumulata nella tomba di famiglia.

Nato a Vestone (Brescia) il 20 aprile 1865, il prof. Silvio Longhi entrò giovanissimo in Magistratura nella quale raggiunse l'altissimo grado di Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Regno. E rimase nella Magistratura non ostante la sua nomina, quando era ancora all'inizio della carriera, a professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

Come giurista, egli sostenne la « teoria unitaria » del diritto penale, destinata ad integrare il sistema repressivo col sistema preventivo.

I suoi scritti, nell'ultimo decennio, furono dedicati in prevalenza ai rapporti che intercedono fra politica e diritto, con particolare riguardo al Fascismo, di cui egli fu sempre fervido, animoso e convinto propugnatore: la sua iscrizione al Partito data, infatti, dal 1920.

Nominato Senatore del Regno il 22 dicembre 1928, Silvio Longhi ricoprì moltissime cariche, fra cui quella di Presidente del Collegio Centrale dei Probiviri nel Sindacato dei Giornalisti e le sue decisioni lasciarono un'orma indelebile nel nostro campo professionale. Fu collaboratore del *Popolo d'Italia* e di *Gerarchia*.

Fra le sue opere di carattere strettamente giuridico vanno ricordate: « La teoria generale delle contravvenzioni », « L'evoluzione delle pene morali », « La legittimità della resistenza degli atti dell'autorità », « Repressione e prevenzione nel diritto penale », « Resti in materia commerciale », « Per un codice della prevenzione criminale », « Anticipazioni della riforma penale » ecc.

La sua scomparsa è pertanto gravissimo lutto per i cultori delle scienze giuridiche.

Silvio Longhi

nato a Vestone (Brescia) il 20 aprile 1865
 nominato Senatore il 22 dicembre 1928-I
 morto a Roma il 29 giugno 1937-XV

Laureato in giurisprudenza nell'Università di Parma, per tre biennali.
 mentre la laurea quinquennale fu al grado di Procuratore generale della
 Corte di Cassazione.

Teorico di diritto penale, ^{discussione} ~~libro~~ ^{discussione} ~~dottrina~~ ^{dottrina} ~~di~~ ^{di} ~~giurisprudenza~~ ^{giurisprudenza} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}.
 particolarmente ~~dottrina~~ ^{dottrina} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}, affermando
 come ~~giurisprudenza~~ ^{giurisprudenza} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}. ~~Dottrina~~ ^{Dottrina} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}
 da ~~presentarsi~~ ^{presentarsi} ~~nel~~ ^{nel} ~~senso~~ ^{senso} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale} ~~del~~ ^{del} ~~1927~~ ¹⁹²⁷.
 diritto penale, ~~dottrina~~ ^{dottrina} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}, ~~dottrina~~ ^{dottrina} ~~di~~ ^{di} ~~diritto~~ ^{diritto} ~~penale~~ ^{penale}
~~penale~~ ^{penale}.

Particolarmente versato negli studi di diritto penale, ^{to} ~~to~~ ^{univ.} ~~univ. ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto ^{penale} ~~penale, ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~.
^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~. ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~. ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~.
^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~. ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~. ^{dottrina} ~~dottrina~~ ^{di} ~~di~~ ^{diritto} ~~diritto~~ ^{penale} ~~penale~~.
 anni ^{di} ~~di~~ ^{insegnamento} ~~insegnamento ^{universitario} ~~universitario ^e ~~e~~
^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ^{di} ~~di~~ ^{alto} ~~alto ^{valore} ~~valore ^{scientifico} ~~scientifico, ^{alle} ~~alle~~ ^{quali} ~~quali ^{vi} ~~vi~~ ^{sono} ~~sono ^{presenti} ~~presenti ^{proprie} ~~proprie~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

fonti della teoria unitaria del diritto penale, destinate ad integrare il
 sistema repressivo del sistema preventivo, che venne poi accolto nel Codice
 penale Boss del 1927. Tra ^{le} ~~le~~ ^{opere} ~~opere~~ ^{meritevoli} ~~meritevoli ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una ^{ricordate} ~~ricordate ^{la} ~~la "Re-
 flessione e prevenzione nel diritto penale attuale", il "Codice delle prevenzio-
 ni penale", "La riflessione punitiva e l'evoluzionismo delle pene mortali",
 "La Banca d'Italia", "La teoria generale delle contravvenzioni", "La legittima
 resistenza agli atti delle autorità", "L'istitutismo nel processo penale" - ,
 le quali~~~~~~~~

Agli alti meriti di finista e di magistrato, il Sen. Longhi aggiungeva
 quello di essere stato tra i primi aderenti al movimento fascista, i cui valori nel
 l'aprile 1922 al Ferris si manifestarono nelle striscie, da egli attribuiti a fondere.

Fu attivo collaboratore del Popolo di Italia e di Francia.

Nominato Senatore, partecipò attivamente ad ai lavori parla-
 ventici fino a quando le condizioni di salute glielo consentivano.

Archivio storico del Senato della Repubblica

62

SILVIO LONGHI

nato a Vestone (Brescia) il 20 aprile 1865

nominato Senatore il 22 dicembre 1928

morto a Roma il 29 giugno 1937 XV

Laureato in giurisprudenza nell' Università di Parma, percorse brillantemente la carriera giudiziaria fino al grado di Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

Particolarmente versato negli studi di diritto penale, nominato libero docente di questa disciplina, esercitò per molti anni lo insegnamento universitario e scrisse opere di alto valore scientifico, nelle quali si fece strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata ad integrare il sistema repressivo col sistema preventivo, che venne poi accolta nel Codice penale Rocco del 1927. Tra le sue opere meritano di essere ricordate la "Repressione e prevenzione nel diritto penale attuale", il "Codice della prevenzione penale", "La riprensione giudiziaria e l'evoluzione delle pene morali", "La Bancarotta", "La teoria generale delle contravvenzioni", "La legittima resistenza agli atti delle autorità", "L'istruzione nel processo penale". Agli atti di giurista e di magistrato, il Senatore Longhi aggiungeva quello di essere stato tra i primi aderenti al movimento fascista, iscrivendosi nell'aprile 1922 al Fascio di Castiglione delle Stiviere, che egli contribuì a fondere.

Fu attivo collaboratore del Popolo d'Italia e di Gerarchia.

Nominato Senatore, partecipò attivamente ai lavori parlamentari fino a quando le sue condizioni di salute glielo consentirono.

398
2622

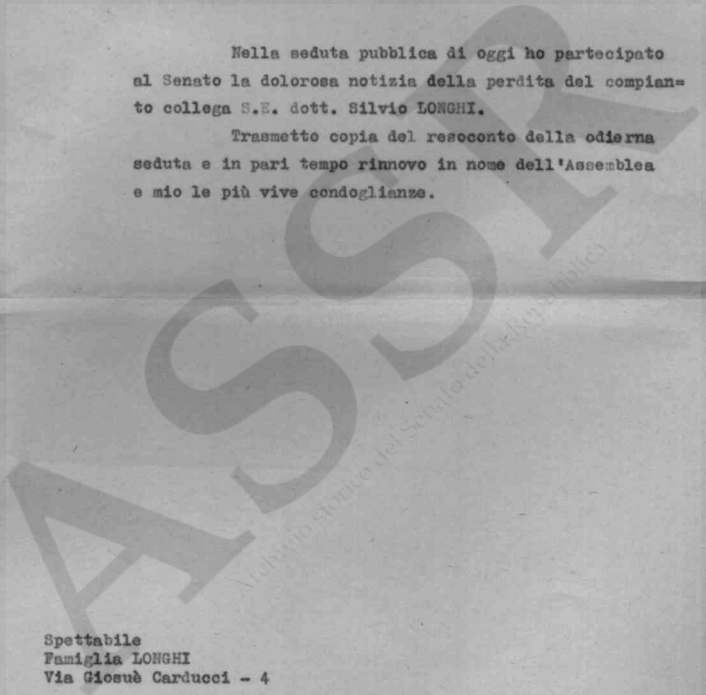
Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. dott. Silvio LONGHI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

Spettabile
Famiglia LONGHI
Via Giosuè Carducci - 4

ROMA



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Viterio.

Variations nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Da lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che: è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

Fon. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola, Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea; infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare - nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi **Della Torre**, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino Alessandro **Lustig Piacuzzi**. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato Giuseppe **Vaccari** ed Ettore **Mazzucco**: ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente ricongiunto ai gloriosi fasti guerrieri della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offerse durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. « Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini », dice la motivazione della medaglia d'oro, « lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata ». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto: va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che Ettore Mazzucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata « Maccarta », fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano: decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue Prospero **Colonna** trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti; dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, senti profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finché le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non poté superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la cortezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scotti** che, onorante degli agi familiari, né pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compì gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti tenimenti, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assecondare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tesserao del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione esemplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perché tanti anni di nutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi folgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'umiltà dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità, che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaro, veggente e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimise le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorché quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estensissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saporito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del diletto amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

Presentazione di un disegno di legge.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni cimeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi.

Contratti e Decreti registrati con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

Dazi doganali.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-11, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

Variazioni nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Micheli presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Faiva e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Micheli a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resosi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio, degli uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati).*

CRISPOLTI. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a risentire le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.